

→ **L'amica** di Giulia Minola, la ragazza morta alla Love Parade: la tragedia era evitabile

→ **In Germania** non si placa la polemica sulla strage. Sale a venti il numero delle vittime

Irina: «La polizia ha sbagliato» Duisburg, più di mille dispersi

Due giorni dopo la tragedia della Love Parade di Duisburg, cambiano le parole. Non più «fatale incidente», ma «crimine». Dall'Italia l'amica di Giulia Minola, morta schiacciata dalla folla, accusa.

LAURA LUCCHINI

BERLINO
lauralucchini@gmail.com

La superstite italiana Irina Di Vincenzo, amica di Giulia Minola, morta schiacciata nel tunnel maledetto, punta il dito contro le forze dell'ordine: «È stata una tragedia che poteva essere evitata. Non ero mai stata ad un Love Parade, ma ad altri festival musicali sì, eravamo andate per fare festa e ci siamo ritrovate in un inferno». Ieri è tornata a Torino Irina e tra le lacrime ha rivissuto con i giornalisti le immagini drammatiche della strage di Duisburg. Irina è una delle centinaia di migliaia di ragazzi che nel tentativo di accedere al festival di sabato sono rimasti schiacciati all'interno di una galleria che costituiva l'unico accesso al concerto.

«La polizia era poca ed è rimasta quasi sempre in disparte, ho visto pochissimi soccorsi, - ha aggiunto la giovane torinese - per lo più prestati dai compagni. Anch'io che mi trovavo tra un tunnel e l'altro, mi sono salvata perché sono stata trascinata dalla corrente della gente. E a prestarmi i primi soccorsi sono stati alcuni ragazzi che mi hanno accompagnata verso le ambulanze». La giovane ha detto di non voler parlare dell'amica, almeno prima di aver incontrato la sua famiglia: «Voglio andare a trovare la famiglia di Giulia perché voglio che le cose le sappiano da me, non per vie traverse. Posso solo dire che è stata molto dura».

L'INCHIESTA

La autorità tedesche hanno aperto ieri un'inchiesta per stabilire le responsabilità del caos nella Love Parade. Stando a quanto comunicato



Irina Di Vincenzo, la ragazza italiana scampata alla tragedia di Duisburg, alla conferenza stampa a Grugliasco, Torino

dalla polizia, i reati ipotizzati sono di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose, ma per ora non ci sono iscritti nel registro degli indagati.

Mentre una commissione sta investigando per ricostruire gli eventi, diverse ipotesi vengono abbozzate sulla stampa tedesca. Secondo quanto emerso in un primo momento, il panico generale sarebbe stato generato da una carica di alleggerimento della polizia volta a impedire al flusso via via crescente di spettatori di imboccare la strettoia nel tunnel della Karl-Lehr-Strasse, unico accesso all'area che ospitava gli spettacoli.

Le autorità, tuttavia, hanno negato l'ipotesi, puntando il dito contro gli organizzatori. Nell'occhio del ciclone è finito ora Rainer Schaller, 41 anni, imprenditore tedesco fondatore della catena di palestre lowcost McFit, che da alcuni anni era il princi-

pale sponsor della maratona musicale. Schaller sarebbe responsabile della scelta di una location inadatta ad accogliere un evento di simile portata. Scelta resa possibile però dai politici locali, in particolare dal sindaco democristiano di Duisburg, Adolf

Tornata in Italia A Torino la ragazza ferita nella calca sotto il tunnel maledetto

Sauerland, che due mesi fa aveva dichiarato: «credo che la Love Parade sia una buona occasione per dimostrare al mondo quanto aperta, tollerante e divertente è la nostra città». La maratona musicale doveva dare alla città un'immagine giovane proprio nell'anno in cui la regione della

Ruhr è stata scelta come capitale europea della cultura. Ma qualcosa è andato storto e ieri il sindaco, già in aria di dimissioni, è stato aggredito da una folla inferocita.

Nel frattempo è guerra anche sui numeri: la polizia assicura che il posto poteva ospitare un massimo di 250.000 persone, gli organizzatori ne avevano previste 500.000, comunque troppe, ma ne sono arrivate più di un milione. Resta comunque il fatto che schiacciare centinaia di migliaia di giovani in un tunnel largo 16 e lungo 100 metri, di fianco a una autostrada. Mentre le accuse rimbalzano, centinaia di famiglie restano col fiato sospeso. Sono ancora 1.138 i ragazzi dispersi. E sale a 20 il numero delle vittime: ieri in ospedale è morta una ragazza tedesca di 21 anni. Non è sopravvissuta alle ferite. ♦

Foto di Alessandro Di Marco/Ansa